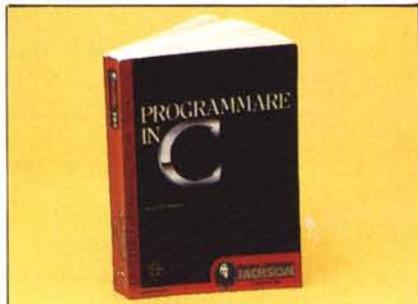




## Programmare in C

Bruce H. Hunter

Gruppo Editoriale Jackson  
Via Rosellini, 12 - 20124 Milano  
Jackson 1985  
439 pagine, 39.000 lire



È nato prima l'uovo o la gallina? Questo antichissimo dilemma potrebbe essere trasportato al mondo informatico di Unix e C e diventare: È Unix ad aver dato il successo a C o viceversa?

In effetti il fascino di questo linguaggio assai particolare deve molto all'interesse suscitato da Unix; stranamente, però, è successo che la notorietà riflessa abbia lanciato prepotentemente i C come linguaggio alternativo presso il grosso pubblico, mentre il povero Unix non riesce ancora a decollare sul serio. In qualunque modo stiano le cose, appare comunque chiaro che la gran moda del C sta scoppiando anche da noi, con almeno un paio d'anni di ritardo rispetto agli USA e con meno furore, ma sempre in modo piuttosto netto. Lo dimostra la sempre maggiore rapidità con la quale gli editori nostrani sfornano traduzioni e volumi dedicati a questo strano/interessante linguaggio.

Nel caso particolare ci troviamo di fronte alla corposa opera di Bruce H. Hunter, appassionato di PL/I (per sua ammissione), ma per una volta calatosi nei pericolosi panni di divulgatore del C. Il libro è diviso in quattro parti: una descrizione del linguaggio, una panoramica delle funzioni standard di libreria, una breve serie di esempi ed applicazioni pratiche ed una panoramica delle varie implementazioni del C sui micro. Chiudono il volume due appendici sui compilatori C per il micro, un glossario ed un indice analitico, oltre ad una bibliografia fondamentale (in inglese).

Diversamente dal solito, il libro vede il C in modo svincolato da Unix, ed anzi fa riferimento diretto alle sole implementazioni su personal e micro; purtroppo i sistemi di riferimento sono solo le macchine ad otto bit con CP/M, mentre l'MS DOS ed i sedici bit sono citati in modo assai sporadico. In effetti il C sugli otto bit gira un po' strettino (anche se innegabilmente funziona), per cui chi legge senza proprio sapere nulla può farsi un'idea un tantino limitativa sulla sua potenzialità. L'esposizione è buona, anche se in qualche punto si inceppa un po' chino: ad esempio non siamo troppo d'accordo con i frequenti paragoni fra C e Basic, linguaggi dalla filosofia totalmente in-

compatibile. Ma d'altronde il libro vuole insegnare il C al tipico Basic-aro da CP/M, e questo è un po' il suo vantaggio ed il suo limite. Il discorso viene portato avanti nel classico stile didattico, e colloquiale tanto caro a certi divulgatori americani, punteggiato da esclamazioni e battute di spirito (per modo di dire...); a noi sembra un po' forzato, ma il lettore amante dei telefilm americani con risate (finte) in sottofondo troverà, il testo piacevolissimo. L'opera del traduttore è generalmente buona, anche se in alcuni punti traspare troppo chiaramente la struttura della frase originale. La terminologia italiana usata è comunque sostanzialmente corretta. Nota di colore: nella prefazione il titolo del libro viene più volte citato come «Comprendere il C», segno di... qualche ripensamento dell'ultimo minuto. Per la cronaca il volume è stato interamente redatto con un Macintosh, testo e programmi; purtroppo è stato riprodotto direttamente dalla stampa via ImageWriter, cosa che lo rende (secondo noi) abbastanza antipatico da leggere. Crediamo che sarebbe valsa la pena di usare la LaserWriter, che avrebbe prodotto un lavoro di altissima qualità grafica.

Il testo è disseminato di brevi programmi o segmenti di programma di esempio, alcuni piuttosto interessanti, solo un paio dei quali con errori tipografici che li rendono pericolosi per il novizio. Non siamo comunque d'accordo riguardo al presentare il C come un linguaggio di livello superiore, paragonandolo al Fortran ed al PL/I come «macinatore di numeri». Diamo a Cesare quel che è di Cesare e non sopravvalutiamo il C: che per fare le cose che gli competono è insuperabile, ma non è poi talmente universale come Hunter, vuol farci credere. A parte ciò comunque l'esposizione del linguaggio è corretta e completa, affrontando tutti i temi fondamentali della programmazione in C.

In definitiva il testo risulta buono per chi voglia imparare il C «informalmente» o passare dal Basic al C sul suo personal sapendo cosa gli offre il mercato (di due anni fa); un po' meno per chi voglia una descrizione formale del linguaggio e dei suoi rapporti con la Shell di Unix. Per costoro l'unica alternativa è ancora «il Libro» per antonomasia, «The C programming language» di Kernighan e Ritchie. Il costo del volume è abbastanza elevato in assoluto, e sarebbe stato maggiormente giustificato dall'uso di una stampante di qualità per la produzione del documento originale.

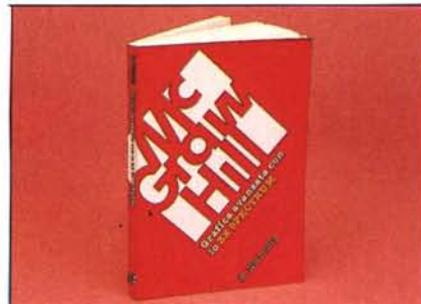
Corrado Giustozzi

## Grafica avanzata con lo ZX Spectrum

S. Nicholls

McGraw-Hill Book Co. GmbH  
Realizzazione editoriale: EDIGEO srl  
Via del Lauro, 3 - 20121 Milano  
ISBN 88-7700-020  
116 pagine - Lire 18.000

Il volume contiene un set completo di routine in linguaggio macchina che permettono di sfruttare al meglio le caratteristiche grafiche dello Spectrum. Il lavoro programmatico dell'autore è rivolto quasi esclusivamente ad un impiego in velocissimi giochi di tipo arcade, e questa propensione ludica si nota anche nella presenza di nume-



rose routine per la scansione della tastiera, gli effetti sonori, la gestione del punteggio e così via. Tutte le routine sono ampiamente commentate e, al di là della loro applicazione immediata, possono costituire una ricca fonte di spunti per il programmatore in linguaggio macchina; l'opera è comunque fruibile anche dal programmatore inesperto, che potrà limitarsi ad inserire il codice in memoria con l'aiuto di un assembler senza preoccuparsi di comprendere il funzionamento. In appendice viene proposto un codice con tutti i punti di ingresso al nuovo sistema grafico (definito scherzosamente «goldmine», miniera d'oro), i listati Assembler delle routine, una mappa della memoria video che permette di trovare con facilità il byte corrispondente a qualunque punto dello schermo, ed infine la solita onnipresente tabella dei codici dello Z 80. Per chi volesse evitare di sobbarcarsi l'onere di digitare gli oltre 3 K che costituiscono il sistema goldmine, è disponibile a parte una cassetta con tutte le routine, sia sotto forma di codice macchina che di codice sorgente, quest'ultimo leggibile con l'Assembler prodotto dalla stessa McGraw-Hill.

Maurizio Bergami

## Gestione archivi e banche dati

Carlo Vaccari  
Buffetti Editore  
Via Sud Africa, 29  
00144 Roma  
110 pagine, 9.000 lire

Uno degli elementi centrali dello sviluppo dell'informatica moderna è rappresentato dall'introduzione della tecnica della «banca dati» e dei suoi sistemi di gestione denominati «Data Base Management System» (DBMS).

Questo volume della collana «Informati-